
Dialop: un'oasi di dialogo a Cadice

Autore: Josep Bofill

Fonte: Città Nuova

Un'altra tappa del confronto tra marxisti e cristiani. È più importante capire cosa intende l'altra persona che affermare il proprio punto di vista.

Un'oasi è un “luogo con vegetazione, isolato in deserti sabbiosi”. Se guardiamo al nostro immediato contesto sociopolitico, trovare **un progetto di dialogo profondo e sincero tra marxisti e cristiani** sull'enciclica di un papa significa proprio questo: un'oasi. Il simposio accademico tenutosi alla fine di agosto a Cadice ha costituito un ulteriore passo di **DIALOP, una rete di diverse università e ONG europee** avviata più di vent'anni fa, che favorisce un dialogo trasversale tra socialisti-marxisti e cristiani su questioni di **etica sociale**. L'origine di questa oasi risale al 2014, quando papa **Francesco** ha incontrato due politici della sinistra europea, il greco **Alexis Tsipras** e l'austriaco **Walter Baier**, incoraggiandoli a un «dialogo trasversale tra persone di buona volontà, al di là delle barriere ideologiche». Cadice è stata un'altra tappa di questo processo, con la *Fratelli tutti* come documento di lavoro. I contenuti delle relazioni e la dinamica degli scambi hanno mostrato **uno stile di dialogo basato su anni di relazioni sincere, profonde e costruttive**, in cui è più importante capire cosa intende l'altro che affermare il proprio punto di vista. Per esempio, il concetto di **solidarietà**, che ognuno capisce e applica a partire dalla propria cultura e dalle proprie categorie. Così **Stefano Zamagni**^[1] ha distinto tra fraternità e solidarietà, affermando che «la reciprocità non è essenziale per la solidarietà, ma è essenziale per la fraternità»; **José Manuel Pureza**^[2] ha precisato che carità e solidarietà «non sono opposte e hanno bisogno di un dialogo che completi la carità con la solidarietà»; **Ester Salamanca**^[3] ha sottolineato il diritto alla solidarietà. Il risultato del simposio è stato un **documento comune** che vuole essere «un'offerta, una proposta di dialogo per costruire ponti». In esso, dopo aver riconosciuto il passato antagonismo tra marxismo e cristianesimo, entrambi i soggetti scoprono oggi alcune **sorprendenti affinità**, a partire dall'urgenza di coltivare la **cultura dell'incontro** proposta dal papa. Da questo punto di convergenza, è possibile camminare insieme verso obiettivi condivisi, tra cui **un'economia della vita, una comunità di cura, una politica di trasformazione solidale, un mondo in cui ci sia spazio per "molti mondi", la dignità di ogni individuo** in un mondo ricco di diritti, e **un'unione di pace**. **Vincenzo Zani**, segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, citando Edgar Morin^[4], ha convenuto con i partecipanti che queste giornate sono servite a moltiplicare «oasi di fraternità, luoghi di economia solidale, di **decontaminazione e disintossicazione delle vite**, e quindi luoghi di una vita migliore». ^[1] Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. ^[2] Docente di Relazioni Internazionali all'Università di Coimbra. ^[3] Docente di Diritto Internazionale Pubblico all'Università di Valladolid. ^[4] Filosofo e sociologo, creatore del cosiddetto "pensiero complesso".